1957: al Centro Schuster i Giornalisti Sportivi commemorano i loro amici.

" Dall'irreale conducimi al reale, dall'oscurità conducimi alla luce, dalla morte conducimi all'eternità. E' una preghiera dell'India che appartiene al nostro tempo. Oggi più che mai questa preghiera dovrebbe levarsi dal cuore degli uomini ".

PAOLO VI

VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Dicembre 1964 n. 12

Credito Artigiano

S.p.A.

Capitale L. 500.000.000 **Riserve L. 311.642.410**

Sede Sociale e Direzione Centrale:

MILANO - Piazza S. Fedele, 4

SEDE DI MILANO - Piazza S. Fedele, 4 - Tel. 896.343-4-5 - 867.051-2-3-4-5

BORSA: Tel. 876.756 e Centralino Borsa

AGENZIA N° 1 - Via Larga, 7 angolo Via S. Antonio - Tel. 802.474 - 865.784

AGENZIA N° 2 - Viale Brenta, 3 angolo Piazza Bonomelli - Tel. 538.572

SUCCURSALE DI MONZA

Via Zucchi, 14 Angolo Via Pennati - Tel. 82561-2-3

AGENZIA DI CITTA' IN MONZA: Via F. Cavallotti, 100 - Tel. 83964

AGENZIE IN:

AGRATE BRIANZA: Via M. D'Agrate, 59 - Tel. 65.249

BIASSONO: Piazza Italia - Tel. 91.257

BRESSO: Via Patellani, 2 - Tel. 926.425 - 924.206

COLOGNO MONZESE: Piazza XI Febbraio - Tel. 9.122.005 - 9.123.000

VIMODRONE: Strada Padana, 97 - Tel. 2.899.133

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Emissione di Assegni Circolari su moduli propri

Banca Agente per il commercio con l'Estero

Banca partecipante al Mediocredito Regionale Lombardo

STOP

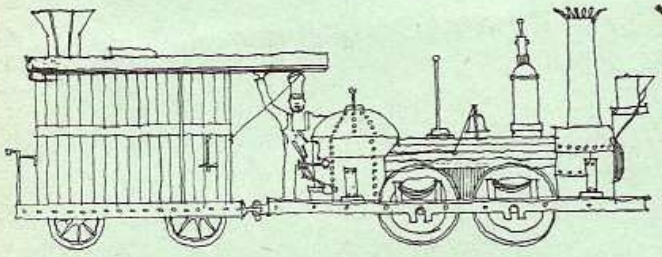
ALT

stop

alt

ALT

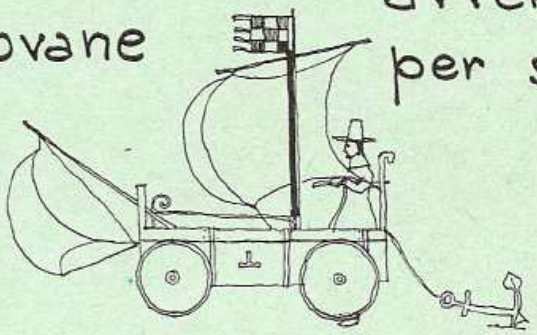
FERMI

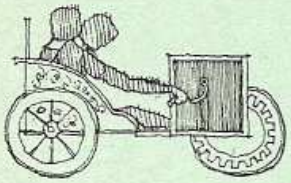


Lo sapete che i tifosi delle squadre avversarie si or. per sostenere i

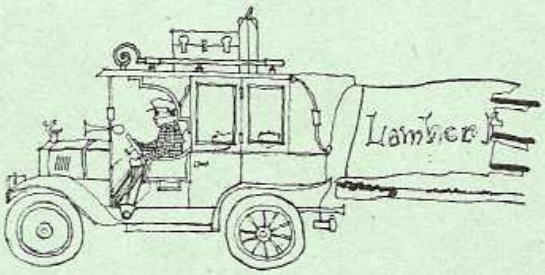
ganizzano in carovane

loro beniamini?





Noi non pretendiamo tanto!



bisogna
imparare
a fare da noi

A. club
AMICI CENTRO SCHUSTER

è il gruppo di Amici, che, una volta al mese, antepongono ad "una„ piccola soddisfazione, la gioia di veder molti giovani fare dello sport.

È aperta una sottoscrizione per continuare questa grande opera giovanile. Sottoscrivete al:

Fondo-ju

GRUPPO AMICI
CENTRO SCHUSTER
A. CLUB

Indicare a tergo la causale del versamento

REPUBBLICA ITALIANA
Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c.c. N. 3-26037 *intestato a:*

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addì (1) ..... *195* .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .....
del bollettario **ch. 9**

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. 3-26037 *intestato a:*

P. MORELL LODOVICO **Piazza S. Fedele, 4 - Milano**

nell'Ufficio dei conti correnti di **Milano**

Firma del versante

.....

Addì(1 ..... *195* .....

Bollolineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

Tassa L. .....

Modello **ch. 8**

Cartellino del bollettario

L'ufficiale di Posta

.....

REPUBBLICA ITALIANA
Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta *di un versamento*

di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c.c. N. 3-26037 *intestato a:*

P. MORELL LODOVICO

Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addì (1) ..... *195* .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. .....

numerato di accettazione

L'ufficiale di Posta

.....

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

AUTORIZZAZIONE N. 436/F DEL 29-12-1953 DELL'UFFICIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI DI MILANO

MILLE LIRE AL MESE

Invio quale amico del

CENTRO SCHUSTER

a favore della sezione

atletica L.....

calcio L.....

pallacanestro L.....

Parte riservata all'Ufficio dei conti corr.

N..... *dell'operazione.*

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L. .....

Bollo e data dell'Ufficio accettante

Il Verificatore

.....

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C-C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C-C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari i cui certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

PER CONTINUARE

Ancora un invito pieno di preoccupazione.

1. - *Poiché la vera salvezza non può venire se non da Gesù, vale la pena di chiederci quanti sono coloro che si interessano della gioventù e vivono veramente come istrumenti congiunti con Dio. Quanti sono coloro che vivono preoccupati di fare solo quello che piace al Signore?*

2. - *Provi a fare un esame di coscienza personale. Come e fino a che punto è fedele all'impegno di essere unito a Dio? con la preghiera, con la retta intenzione? nel seguire la voce della coscienza formata? all'invito di purificare immediatamente il suo cuore da ogni colpa? all'invito insistente di Gesù di riceverlo nella S. Comunione?*

3. - *Per essere veramente dei testimoni di Dio occorre riprodurre in noi i lineamenti di Gesù.*

Nel modo di parlare, nel modo di divertirsi, di leggere, di giudicare, si nota la sensibilità di Gesù?

4. - *Se sente ancora l'invito di Gesù ad essere un suo collaboratore nel lavoro per la salvezza dei giovani, vuole veramente ripetere il suo sì ed accettare pienamente le direttive di Gesù?*

— *di sentire e capire il bisogno di Dio?*

— *di non trascurare mai le pratiche di pietà?*

— *di "sentire" con il Papa, con il suo Vescovo?*

— *di servire la Chiesa dei poveri?*

— *di anteporre la carità ad ogni soddisfazione personale? ad un puntiglio? ad una riuscita?*

È L'AUGURIO CHE
VERAMENTE ATTENDO
DAI NOSTRI GIOVANI

DICEMBRE **1964** **n. 12**

verde nero
mensile di critica e di formazione

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Fedele, n. 4 - Milano Telefono 80.44.41
CAMPI DA GIOCO PARCO LAMBRO - Via Feltre 100
Telefoni 23.57.24 23.64.301 C. Cor. postale n. 3-26037
ABBONAMENTO Italia annuale L. 1.000 sostenitore L. 2.000 Estero annuale L. 3.000.
Direttore Responsabile P. Lodovico Morell S.J.
Autorizz. Tribunale di Milano N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola di Arti Grafiche Via Pusiano n. 42 - Milano

SERATE CULTURALI DEL MESE DI NOVEMBRE

Sono continuati, anche nel mese di novembre, gli incontri culturali del venerdì sera. Ormai un buon gruppo di soci si interessa all'iniziativa ed i presenti, anche se non raggiungono proporzioni di « folla », costituiscono un auditorio desiderabile per ogni oratore, sia per numero sia per la partecipazione attiva alle discussioni.

Nonostante le prime nebbie ed il « fresco » del Santuario degli Sportivi (informiamo che ora è finito l'impianto di riscaldamento), molti soci hanno ascoltato la S. Messa del Primo Venerdì del mese. E' una pratica molto importante; inoltre l'orario comodo, la presenza di Padri confessori, l'assicurazione di P. Poli di tenere almeno per i mesi invernali una meditazione breve dopo la S. Messa fanno sperare in una sempre maggiore partecipazione.

Sono stati ospiti del Centro Schuster, venerdì 13 novembre, l'Assessore allo Sport Dr. Gianfranco Crespi ed i candidati al Consiglio Comunale Dr. Ivanoe Fraizzoli e Prof. Gian Luigi Colico.

Dopo averci illustrata la situazione sportiva di Milano, sul piano delle attrezzature e dell'organizzazione, i relatori hanno esaurientemente risposto ai quesiti rivolti da un pubblico particolarmente preparato ed interessato al problema sportivo.

Effettivamente, non solo perché ci hanno presentato dati e cifre, ma soprattutto perché abbiamo constatato questi dati e cifre come realtà, riconosciamo che molto è stato fatto in queste ultime amministrazioni dall'Assessorato allo Sport della nostra città. Certo le esigenze erano e sono talmente grandi che anche questo « molto » sembra aver appena tamponato la falle più grosse.

Chi è un po' informato e segue da vicino i giovani sportivi sa quale necessità di attrezzature efficienti e di una buona organizzazione sportiva ha la gioventù milanese.

Per questo, mentre ringraziamo per tutto ciò che è stato fatto, considerati gli sforzi che ancora sono necessari perché il problema dello sport sia giudicato importante, ci auguriamo che la prossima Amministrazione ci ridia un Assessorato illuminato.

Veramente commovente la risposta all'iniziativa di una S. Messa per i genitori defunti. Il Santuario degli Sportivi ha accolto moltissimi soci domenica 15 novembre, tutti uniti nel ricordo del papà o della mamma che non c'è più.

Più che di suffragio per queste persone care è stata una S. Messa di riconoscenza, un vero grazie al Signore « per averci dato ottimi genitori » come diceva la preghiera al Memento dei morti.

C'erano moltissimi giovani, alcuni con il dolore ancora vivo e con il grande desiderio dell'affetto venuto a mancare da poco, e tanti altri che questo dolore non ha ancora sfiorati e che pregavano per essere capaci di dimostrare sempre la gratitudine che in quel momento sentivano.

La recita in comune di alcune preghiere, il canto di salmi, il coro di « Stelutis Alpinis » dopo la S. Comunione e soprattutto l'atmosfera di unione hanno dato alla cerimonia un tono di solennità e nel medesimo tempo di profonda intimità che ha veramente commosso.

Fa piacere sapere di poter contare sulla presenza mensile di P. Bisol ad almeno uno dei nostri venerdì culturali.

Come redattore della rivista « Letture » è sempre aggiornatissimo su problemi letterari, di teatro, di cinema; inoltre il brillante modo di recensire ed esporre il tema in programma rende molto interessanti i suoi incontri. Ci è veramente amico e speriamo proprio che abbia sempre un po' di tempo da dedicarci.

Venerdì 20 novembre è stato commentato il film « Vangelo secondo Matteo » di P.P. Pasolini, attualmente sugli schermi di Milano.

Oltre ai soliti « afecionados » erano presenti molti giovani intervenuti sia per l'attualità del tema sia grazie alla giornata successiva di vacanza.

Già nel Verdenero dello scorso mese sono stati riportati alcuni giudizi della critica su questo film e le motivazioni dei premi che gli sono stati aggiudicati.

P. R.

SANTUARIO DEGLI SPORTIVI DEDICATO AL SACRO CUORE

NATALE '64

Novena: da mercoledì 16 a mercoledì 23 dicembre;
alle ore 18,30 S. Messa;
alle ore 19 Solenne novena, lettura di Isaia.

Vigilia: giovedì 24 dicembre è di magro.

Notte di Natale: ore 22 - Confessioni;
ore 23,45 - Cori natalizi;
ore 24 - S. Messa per gli sportivi.

LE A.C.L.I. E LA PASTORALE DEL MONDO DEL LAVORO

Le A.C.L.I. sono una risposta cristiana ai problemi suscitati dalla società industriale.

« Fu un'intuizione e quasi una preparazione dei tempi nuovi » (Paolo VI nel discorso del 21-12-1963) in quanto nelle ACLI i lavoratori si sono associati « in un'organizzazione libera e responsabile, basata su criteri democratici, ma non priva della dignità, della forza della vocazione del nome cristiano » (Paolo VI) per la promozione umana e cristiana dei lavoratori stessi.

Le ACLI, autentico Movimento Operaio, perché fatto da lavoratori liberamente uniti, si prefiggono i seguenti scopi (dal discorso del Papa cit.):

— « Aprire alle categorie dei lavoratori la via di transito dalla fase di strumenti fisici ed ignari della produzione alla fase di operatori coscienti e gradualmente idonei a partecipare ai momenti responsabili e razionali della produzione stessa. »
— « Offrire alle masse lavoratrici l'alternativa liberatrice fra la lotta di classe e l'ascesa ordinata ad una società più equamente organizzata. »
— « Tocca alle ACLI dire al mondo del lavoro che Cristo e non altri è il vero Redentore dell'umanità. »
— « Tocca a voi aclisti porre davanti ai colleghi di lavoro un modello d'uomo cosciente, sano, onesto, vigoroso, credente. »
— « Tocca a voi dire che la Chiesa questo vostro mondo lo conosce, lo comprende, lo difende, lo ama; è la Chiesa del popolo. »
— « Spetta a voi la funzione: della formazione della coscienza e della cultura cristiana appropriata alle classi lavoratrici. »

I laici nelle e attraverso le ACLI agiscono con responsabilità propria, si conducono con metodo democratico, ma si considerano figli della Chiesa e vogliono costruire il Regno di Dio.

Le ACLI sono un tipico modo, proprio dei laici, forse anticipatore nel tempo, per realizzare la missione della Chiesa nel mondo, per attuare la pastorale del mondo del lavoro.

RICORDIAMO LEONE BOCCALI

Leone Boccali al Centro Schuster per la Giornata dell'Arbitro

Leone Boccali, uno dei primi amici del Centro Schuster, con De Martino, Roghi, Alberti, Cameroni, ci ha lasciato per il Cielo. La famiglia Boccali è fra le prime famiglie iscritte al Centro e la sera dell'Immacolata, poche ore prima della morte del carissimo Leone, era fra noi ad attendere il ritorno gioioso di Franco da S. Caterina di Valfurva. Alla famiglia Boccali, a tutti gli Amici Sportivi l'assicurazione di un ricordo nel Santuario degli Sportivi, a Franco Boccali la testimonianza che gli saremo sempre più vicini.

CI SIAMO ANCHE NOI

Un altro anno è passato; si ritorna fra poco ad intraprendere l'attività agonistica. E' bene, prima di guardare al futuro, fare una sintesi di cosa ha saputo compiere la sezione atletica del Centro Schuster. Non è poco: un IV posto in classifica per la Società ai campionati provinciali allievi di corsa campestre 1964; un V posto in classifica generale per la Società; un III posto di Carini ed un IV di Liverta nel campionato provinciale di corsa campestre 1964.

Ora pensiamo al domani che sarà, ne siamo certi, più promettente e carico di soddisfazioni per tutti noi.

Prepariamoci con un allenamento accurato e continuo, giacché i buoni risultati li ottiene solo chi è disposto a fare scuola pazientemente e tenacemente.

Un grazie va rivolto, prima di tutto, ai nostri ragazzi che tanto hanno fatto per ben sostenere il colore verde-nero; all'allenatore, che è riuscito a tenere uniti i giovani facendo di loro degli atleti, affratellati nello sport, inteso nel senso più sano del suo significato. Abbiamo visto con soddisfazione aumentare il numero degli iscritti che rendono più forte e più compatta questa nostra grande famiglia.

L'atletica è lo sport dei puri, ed è in questo sport che i giovani temprano muscoli e cuore per raggiungere l'ambitissimo traguardo di un plauso e di una medaglia, mete a cui ardentemente tutti tendiamo.

« Ad altiora » ragazzi! Arrivederci alle prossime gare.

Alessandro Ciceri

Presidente della Sezione Atletica

sci

VACANZE INVERNALI

Si comincia a sentir parlare di neve: « Domenica a Plateau Rosà era un incanto », « Sai quanti centimetri a Sestriere? » e via così.

Saranno i discorsi di molti nei prossimi mesi.

Per noi neve, sci, seggiovie, stile, velocità, voli, ecc. non sono né l'inizio e neppure la fine delle chiacchierate sull'argomento gite e vacanze; ne occupano logicamente una gran parte, ma ciò che importa è che possiamo inserire qualcosa di più personale, discorrere di « casa nostra », di riscaldamento, cucina ed anche di orari, programmi di vita in comune; dobbiamo chiederci soprattutto che cosa possiamo fare per i piccoli e che cosa possiamo chiedere ai grandi.

Tutto questo specialmente per le vacanze di Natale: sono un bel po' di giorni ed è come quando una grande famiglia riesce a riunirsi: non si è più divisi dai diversi interessi, non si è più « tu del calcio » e « io del basket », si è uniti dal comune sport, si vuole gustare questa unione nel modo più sereno ed anche si vuol approffittarne per creare in ciascuno quel qualcosa che riesca a perpetuare l'atmosfera di amicizia e di unità anche al Centro.

Che cosa si vorrebbe?

Il più semplice programma di una giornata di vacanza: senza ritardatari alla levata (tanto più che ciò che ci aspetta non è certo la scuola o l'ufficio, al massimo è il maestro di sci), trovarci puntuali e tutti nella Cappella per la S. Messa, perché siamo convinti che questo è il modo migliore per iniziare una giornata e perché a Milano non è sempre facile trovarne il tempo; incontrarci poi sulle piste, sfidarci, seguire i principianti, ridendo con loro sulle 227 cadute giornaliere, servirci a tavola vicendevolmente « Oggi tocca a te, domani tocca ancora a te »; riunirci alla sera per il Rosario, tutti, sereni, perché anche questo è un appuntamento importante, è l'occasione per dire grazie al Signore del bellissimo « in più » che ci concede, perché conoscendo così da vicino i problemi di un amico può essere necessario pregare per lui; e poi alla sera, stare insieme anche ai meno simpatici, convinti che non è un'imposizione opprimente l'orario del rientro, ma un punto indispensabile per la buona armonia, dato che c'è chi è più stanco, che ci sono i più piccoli che non « ce la fanno », dopo una giornata sugli sci, a stare alzati sino a tardi e non è giusto poi svegliarli al nostro rientro. E riuscire a divertirci, qualche volta, tutti insieme perché è possibilissimo e cercare di volerci veramente bene cosicché chi viene tra noi per la prima volta possa convincersi di essere capitato nell'ambiente di amicizia ideale che ogni ragazzo cerca.

Il programma più semplice, abbiamo detto, e sembrerebbe proprio così, senza dover fare appello alla buona volontà di ciascun ragazzo, poiché è nell'interesse di ognuno poter godere nel modo più sereno le vacanze.

In questo clima sarà più facile vedere insieme i problemi del Centro, chiacchierare di cose nostre, nascerà in qualcuno di noi il proposito di impegnarsi, perché è ora, è inderogabile, e soprattutto ne vale senz'altro la pena.

Allora sì avremo le « fondamenta » ideali per il nostro baitello; è questo l'ambiente che vogliamo creare, anzi trasferire, a Milano: sarà un centro di vera amicizia nel Centro.

Il Centro Schuster intende usare la Casa Alpina « Verdenero » a S. Caterina Valfurva (m. 1700) per servire le Società del C.S.I. e per preparare per ogni Parrocchia un gruppo sciistico, in modo da poter iniziare una attività agonistica.

Per questo intende organizzare i soggiorni invernali specialmente per giovani dai 15 ai 20 anni che esigono, oltre ad una ricca attività sciistica, anche un fatto formativo.

Sono in programma turni per ogni fine settimana.

Per informazioni rivolgersi al C.S.I., via S. Antonio 5, o direttamente al Centro Schuster, tel. 235724.

Scuola di pallacanestro - Serie B - Juniores

E' meno pericoloso spiegare le cause della deposizione di Krusciov che parlare della scuola di basket! Infatti, se parlo bene di un allievo, tutti gli altri, che si sentono dei campioni, mi odiano. Se parlo male di tutti mi odiano i genitori, e se invece parlo bene dicono che lo faccio apposta perché l'istruttore sono io! E allora cosa faccio? Mi butto su una bottiglia di quello buono per farmi coraggio e... voilà:

LA SCUOLA DI BASKETBALL

Tre settembre dell'anno di grazia 1964: i professori Viganò e Sales, laureati in basketballogia all'Università di Lamber City (New Mailand), tengono la prima lezione dell'anno accademico. La prolusione al corso è entusiasmante: solo 6 dei 6 allievi presenti si addormentano! Il forte numero di alunni preoccupa i 2 professori; ci vogliono 12 turni settimanali di lezioni con mezzo allievo per volta presente.

Nessuno dei sei allievi-pionieri si presta a farsi dimezzare. Il prof. Sales cerca di ricondurre alla ragione i reprobi usando il nuovo (nuovo per tutti) metodo Montessori: piovono pedate. Gli allievi eleggono dei sindacalisti che proteggano gli interessi della categoria! I sindacalisti eletti, abilissimo Castelli nella sua tattica del sorriso con grattatina della « pera », fanno notare l'impossibilità dei 12 turni settimanali: la settimana ha infatti solo sette giorni (se ne avesse 12 si chiamerebbe dodicimana...).

I sigg. professori, colpiti da tale scoperta, rinunciano ai loro propositi stakanovistici e si limitano a 3 lezioni settimanali.

A detta di tutti la coppia Viganò - Sales ha poteri eccelsi. Perché? Perché a Castelli e Signorotto si sono subito uniti De Nicola, Gatti, Marchesi, Failla e Zilli. Se questa non è la moltiplicazione dei pesci...

Per fortuna non ci sono solo loro. Le giornate di lezione sono infatti rallegrate anche da Pincione, Prous D., Zanoni, Selvini, Gasparini, Minetti, Varni, Pasini, Pellegrini, Rodighiero, Piccinato, Marzano, Vernice, Redaelli, Landi, Riccobono, Scalisi, Martini, Lusardi, Ferla, Catalano, Bertinetti, Elli, Tosoni, Colombo, Mingardi, ecc. ecc.

Fin dalle prime volte si vedono ragazzi seriamente impegnati a distruggere i tabelloni a pallonate. Il pronto intervento degli istruttori salva le cose; ora gli allievi, perfettamente edotti delle tecniche cestistiche, quando tirano a canestro difficilmente sfiorano la retina. Potenza della Scienza!

A metà ottobre, una scoperta degna del premio Nobel, corona gli sforzi di Viganò - Sales: certi ragazzi sono solubili in acqua! Infatti alcuni, finite le lezioni, si rifiutano categoricamente di prendere contatto con le docce, mentre altri sono spariti con le prime piogge. I sostituiti di questi ultimi non mancano, però. Alcune lezioni vedono presenti anche 30 alunni.

Subito i professori in basketballogia tentano di proporre 30 lezioni settimanali con un allievo per volta. Il solito sindacalista Castelli rammenta agli indotti (ma dove le leggerà tutte 'ste cose) che la settimana ha soli 7 dì. Se ne avesse 30, infatti, si chiamerebbe trentimana...

I sigg. professori, piangenti, rinunziano a formulare altre proposte di tipo organizzativo, e da allora si limitano alle seguenti constatazioni.

De Nicola è il recordman indiscusso in fatto di pedate subite.

Zilli, dopo Lemon dei Globetrotters, è il più folle palleggiatore del mondo. A Castelli s'è formato in testa un avvallamento causato dalle continue grattatine. Marchesi, quando gioca, ha sempre vicino una guardia del corpo; ha paura che lo assalgano per

rubargli orologio, braccialetto, anello (al naso) ecc. Failla, quando segna canestri su rimbalzo, non usa le mani, bensì la sua bellissima racchetta da ping-pong. Gatti è sempre il primo a presentarsi agli allenamenti... di calcetto (istruttore diplomato: Cesare Zilli).

Anche i nuovi allievi sono stati vivisezionati ed analizzati dai professori, ed ecco i referti.

A parte le raucedini causate all'esimio, al meraviglioso, al... (basta così), all'istruttore Sales, tutti gli allievi hanno mostrato di essere dei bravi ragazzi (quando dormono o quando sono a casa) e di possedere una grande passione: far morire di crepacuore gli allenatori.

Scherzi a parte, si sono imposti all'attenzione degli istruttori parecchi allievi, e di questi val la pena di ricordare i tre più piccoli e giovani. Naturalmente non si sta parlando di Glaes (fisicamente a posto, ma molto debole in fatto di volontà ed ubbidienza...) o di Luigi sempre immerso in profondi pensieri (il modo migliore per battere Enrico al calcetto...).

I tre allievi di cui si vuol parlare, sono Salvatore, Alberto e Giovanni. Non è che siano bravissimi e segnino canestri a ripetizione; solamente sono quelli che mettono maggior impegno ed attenzione nell'imparare le cose.

Abbiamo già detto di Glaes e Luigi; Francesco... ecco un vero mistero che affascina i due esimi professori. Nella testa avrà solo segatura o anche un po' di lavatura di piatti? Si, infatti uno che sa far bene le cose e non le fa perché non pensa, deve avere una testa affatto particolare. L'immarcescibile sig. Sales ha anche stabilito che Mario Bertinetti è l'intellettuale del gruppo: legge sempre e tutto. Quando si allena, non potendo avere a disposizione dei libri, legge la mano dei compagni. Daniele e Roberto Pincione sono gli allievi più utili della scuola di basket: senza le loro teste di ferro non si potrebbero più piantare chiodi al Centro Schuster. Bravi sono anche Enrico e Renatino; il primo è il ritratto costante della felicità e riesce a calmare anche l'istruttore più furibondo. Il secondo, quasi « ciccio » come Enrico, ha il solo difetto di avere un fratellino-uragano. Durante il ciclo di lezioni, tre gravi incidenti, che commuovono l'intera Nazione, funestano il regolare svolgimento della scuola. Marco Scalisi abbandona sul campo uno dei suoi tre denti. Uno dei due professori, il più grasso, furtivamente lo raccoglie e lo porta a casa. Crede ancora nel topino che fa il cambio dentino-soldini!

Secondo incidente. Giovanni, preso da forte zelo, decide che il campo da basket è troppo gibboso e che, di conseguenza, vada spianato. Invece di usare i metodi tradizionali prova con le arcate sopraciliari! La sig.ra Varni, presente alle operazioni, grida al miracolo: il figlio ha trovato qualcosa più duro della sua testa.

Il terzo incidente è senz'altro il peggiore; ad un torneo juniores viene conferita una medaglia d'argento placcato oro (subito rivenduta) ad Enor. La motivazione ufficiale parla di giovane e promettente giocatore, ma siamo sicuri che se l'è meritata come miglior clown e falsificatore di date di nascita.

LA SERIE B

Sei incontri, dieci punti, due sconfitte, quattro vittorie.

Si, lo confesso, abbiamo perso con la Candy (la colpa fu nostra e degli arbitri), ma ancor più abbiamo perso con l'Urania.

La sera di quella domenica non tornai a casa. Camminai ore ed ore attraverso la città ormai addormentata, finché non mi addormentai su una panchina aspramente contesa ad un barbone. Perché lo feci? Perché non osavo tornare a casa, guardare negli occhi il mio babbo, e dirgli: « ...ho perso con l'Urania... ». Papà è all'antica e sicuramente avrebbe preteso da me che abbandonassi lo sport: per lui, infatti, il buon nome della famiglia vale di più di quei tre milioni mensili che prendo per giocare.

Anche il vigile che mi buttò giù dalla panchina capì il mio dramma e rinunziò ad arrestarmi per vagabondaggio. Capì il mio dramma perché anche lui aveva un amico che giocava a pallacanestro; giocava ed aveva perso con l'Urania dopo sette tempi supplementari! A nulla erano valsi — mi raccontò il vigile — due canestri segnati di testa dal suo amico, negli ultimi secondi del settimo tempo supplementare: i mutilatini di Don Gnocchi avevano perso con l'Urania per 12 a 13. Per fortuna questo triste episodio è stato subito dimenticato.

La vittoria sul Basket Como, conseguita la domenica successiva, servì a rasserenare l'ambiente. Già alla fine della gara si videro 12 micro-allievi, impazziti di gioia, prendersi un mezzo metro di Lorenzi a testa, da portare in trionfo. Altrettanti micro-allievi circondarono con facce festevoli il loro istruttore-giocatore e, approfittando della confusione, gli morsicarono a sangue allu-

ci e rotule. Fu tanta la gioia per la prima vittoria conseguita negli ultimi dieci anni, che solo poche, ipocrite lacrime, vennero sparse per il prematuro decesso di un ginocchio di Lanzetta.

Anche la domenica seguente (oh potenza del doping...!!) il Lamber B.C. ha vinto. E. udite, ha vinto fuori casa e contro il Banco Ambrosiano!

Centomila spettatori entusiasti (centomila più, centomila meno), hanno accolto col tradizionale lancio di mortaretti, castagnole, caccavelle, putipù, nonne fuori uso e monete da tredicimila duecentoventicinque lire questa vittoria.

Per nera fortuna dei giocatori del Lamber, alcuni avversari, lente alla mano, hanno scoperto che tutte le monete lanciate in campo erano false! L'incauto pensiero di portare in trionfo Franco Morini, fabbro, pardon, artefice del successo verde-nero, non è nemmeno passato per la testa dei presenti. Tutti erano a conoscenza del fatto che di questi tempi, non solo in Francia, Franco (Morini) è pesante. In compenso alcuni nerboruti si sono dovuti scorrazzare, per il campo e dintorni, Achillone Viganò. Lui, all'inizio, era restìo, ma, quando s'è accorto che di ginocchia sane non gliene restava che uno, ha ceduto alle insistenze della folla. E' uscito dal campo tra gli applausi.

Alzava la mano con indice e medio tesi a formare la famosa V di Winnie. Non s'è ben capito se era felice per la vittoria o se... Ai posteri il giudizio.

Al seguito della squadra si trovano sempre alcune famiglie ed alcuni amici.

Per ultimo metto il risultato delle gare.

RISULTATI:

Candy - LAMBER	58 a 51
LAMBER - Urania	52 a 55
LAMBER - Como	63 a 59
B. Ambr. - LAMBER	37 a 51
Standar (Brescia) - LAMBER	64 a 67
LAMBER - Bassi (Lodi)	58 a 55

Riccardo Sales

Campionato Juniores

Uno degli aspetti più interessanti del LAMBER B.C. è la continuità di sviluppo che presenta la squadra da un decennio a questa parte.

Anche quest'anno accanto alla Serie B è schierata una squadra di « speranze » che è forse già ad un passo da una convincente realtà. Nomi come quelli di Castoldi, Signorotto e Marcuzzo sono ormai usuali nei referti della serie B e rappresentano il giusto premio di un intenso lavoro nel settore giovanile. I tre atleti sopracitati non sono d'altronde gli unici gioielli del Lamber, giacché ad essi fanno corona ragazzi come Balestri, Conconi, Massetti, Magnaghi, Miorini, Negro, Prous, Mainardi, Simonetti e Zoja che masticano pallacanestro già da parecchi anni. Ed è piacevole pensare che questi ragazzi sono ciò che rimane di un ben più vasto ma inespressivo numero: sono cioè quelli a cui doti e volontà non difettano.

Né le frasi di elogio spese finora, sembrano rimanere senza conseguenza giacché oggi, ad una giornata dal termine del girone d'andata, il Lamber guida la classifica ancora imbattuto. Siamo comunque d'accordo con quegli sparuti tifosi che settimanalmente ci seguono nel dire che al nostro merito va detratto il notevole demerito degli avversari finora incontrati; quindi aspettiamo per trarre più valide indicazioni la partita « big » del girone, quella con l'Aspis che, giunta l'anno scorso alle finalissime, oggi ci affianca in testa alla classifica. In ogni modo la porta al girone finale ci è addirittura spalancata e pensare ad una notevole affermazione anche in quel settore non pare del tutto utopistico.

Per ora speranze e volontà sono tante, specialmente se si pensa che finora la squadra ha giocato sempre incompleta, avendo dovuto imprestare alla Serie B gli atleti migliori.

E' quindi il primo anno che una squadra Juniores del Lamber fa sul serio, e ciò è anche dovuto alla naturale selezione che si è verificata da un anno a questa parte. Chi non intendeva prendere l'attività sul serio ha « mollato » contribuendo indirettamente a creare un ambiente molto affiatato, qualità questa ben difficile da ottenere in caratteri giovanili, in squadre in cui le personalità tendono a rivelarsi pienamente. L'aver saputo creare un ambiente tranquillo ed amichevole è merito esclusivo del Centro e di chi ci sostiene: il « solito » Paolo, il Presidente De Nicola, « Coach » Juanito. Cerchiamo quindi di vincere e di convincere, innanzitutto per loro, e poi perché la serie B ha bisogno di noi.

Gonzaga 22 - *Lamber* 65

Il Gonzaga con il Lamber quasi al completo è stato sommerso dalla statura di

Osvaldo e dalla ottima regia di Max. Solo le limitate dimensioni del campo hanno impedito un punteggio più consono alla facile partita.

Lamber 80 - *Osal* 25
Nessuna speranza per i volonterosi « pellegrini » del girone. L'affiatamento Max - Edo e l'ottima partita di Mainardi hanno ben presto determinato il risultato.

Urania 34 - *Lamber* 49
Partita risolta solo sul finire del primo tempo da un'ottima serie di Negro, precisissimo da fuori. Prima il campo stretto e l'esuberanza degli avversari ci hanno messo in qualche difficoltà. Nel secondo tempo una più grintosa difesa di Prous e Balestri ha permesso di mantenere il vantaggio.

Lamber 2 - *Augusta* 0
Gli avversari, impauriti dal solo nostro nome, hanno dato forfait. Un motivo di rammarico per i nostri cannonieri.

Beccaria 17 - *Lamber* 55
Atmosfera di perfetta letizia. Un elogio per Miorini, Conconi, Magnaghi Zoja. Il risultato è da strenna natalizia.

PierGiorgio Valli

lettere al direttore

SANTUARIO
DELLA MADONNA DEL BOSCO
BASILICA ROMANA
IMBERSAGO (Como) - Telefono 52.503

Imbersago, li 16-11-64

M. Rev. Padre Morell,

mi prendo la libertà di segnalare per il "Centro Giov. Card. Schuster" che domenica 29 p.v. alle ore 16 si terrà nella grande sala del Conservatorio una solenne commemorazione del Servo di Dio Cardinale Schuster nel decennio della morte. Sarà presieduta dal nostro Arcivescovo ed il discorso ufficiale sarà tenuta da Sua Ecc. Mons. Cazzaniga, Arcivescovo di Urbino.

Confido che gli iscritti all'Associazione Giov. Card. Schuster vorranno intervenire numerosi per onorare la memoria del santo Cardinale.

Profitto volentieri dell'occasione per rinnovarle i miei sensi di stima e devoto ossequio. Sac. E. Terraneo

LA FAME NEL MONDO

ciascuno di noi è responsabile

1944. Vent'anni fa. La terra fiammeggiava. Un mondo pazzo di strage, insanguinato, martirizzato, terrorizzato.

Da un piccolo villaggio di Francia, dove avevo dovuto cercare rifugio, scrivevo al Presidente Roosvelt: "Un giorno, questa guerra finirà. Finirà per dove avrebbe dovuto cominciare: la Pace. Io propongo allora, a Lei, ai suoi alleati, ai suoi avversari di prolungare teoricamente le ostilità per 24 ore. Voglio dire: che durante 24 ore la guerra costi ancora, ma non distrugga più. Il denaro che vi permette di uccidere, ogni giorno da cinque anni, voi l'avreste ben trovato, nevvero, per uccidere un giorno in più? Allora, quei miliardi, metteteli in comune per ricostruire assieme qualcuna di quelle opere che sono la proprietà e l'onore di tutti gli uomini che la guerra ha distrutte senza volerlo, senza prestarvi attenzione, stavo per scrivere: per soprappiù. Dopo tante sanguinanti disperazioni, sarà per i vostri popoli la prima ragione di sperare".

Non ho ricevuto alcuna risposta e fui senza dubbio il solo a meravigliarmi. Bisogna essere molto ingenuo per credere che gli uomini abbiano il tempo, mentre fanno la guerra, di pensare alla Pace.

Stavo tuttavia durante questi venti anni, per riprendere e rinnovare il mio appello.

Nel 1954, mi rivolsi ai due Grandi di quell'epoca, dicendo loro: "Rinunciate ciascuno a un aereo da bombardamento e noi

potremo curare tutti i lebbrosi del mondo". Fu vano. Forse che si può disturbare personaggi così grandi per così poco?

Rinnovai la mia richiesta nel 1955. Poi nel 1959. Sempre niente... Infine nel 1962...

Nel frattempo il mondo continuava a correre, alla velocità di una valanga, verso il più grande cataclisma della sua storia.

Io ve l'ho detto tempo fa: gli uomini che hanno fame rappresentavano nel 1938 il 35% dell'umanità. Sono oggi i due terzi; fra dieci anni saranno i tre quarti. Ogni anno la fame ammucchia più cadaveri di quanti ne fece l'ultima guerra in cinque anni.

Se presto, molto presto, un immenso slancio d'amore non sconvolgerà la coscienza universale, la fame degli uomini precipiterà la fine del mondo.

Siete voi che direte no al suicidio dell'umanità.

In questo mondo che cammina, titubante tra gli sperperi insultanti e le carestie disperate, tra i ventri vuoti e i ventri troppo pasciuti, voi esigerete che gli uomini d'oggi prendano la loro responsabilità davanti a voi, gli uomini e le donne di domani.

Vi ho chiesto: volete aiutarmi?

Voi mi avete risposto: che dobbiamo fare?

Ve lo dico.

Riprendendo la mia proposta di vent'anni fa, ho appena scritto una nuova lettera all'O.N.U.

* * *

Allora ecco quello che io propongo:

Che tutte le Nazioni decidano che ogni anno, in occasione di una "GIORNATA MONDIALE DELLA PACE" esse preleveranno dai loro rispettivi bilanci ciò che costa loro un giorno di armamento, e lo metteranno in comune per lottare contro le carestie, i tuguri e le grandi endemìe che decimano l'umanità.

Un giorno di guerra per la Pace... Si penserà forse che io non sono molto esigente... Ma questa prima riconversione di armi di morte in opere di vita sarà un gesto risonante, capace di abbozzare la salvezza di una umanità che con le mani legate e la bocca cucita, si precipita impotente verso la fossa comune. Disarmate per poter amare.

Ecco quello che io ho detto all'O.N.U.

* * *

Da solo, il mio appello rischia, ancora una volta, di restare vano. Errando di piano in piano, perdendosi, sprofondando di ufficio in ufficio, è condannato a finire, come i precedenti, nel dimenticatoio di quella Torre di Babele che fu la tomba, già, di tante speranze...

Ma se, alla mia voce, rispondono migliaia di altre voci, di giovani voci ardenti, intransigenti, che non accettano di essere soffocate e rigettano il silenzio come un'ingiuria, allora i volontari della sordità, i muti per vocazione, invece di pensare: "Ancora lui!", si diranno: "Loro, già!". Loro: quelli che vengono, che vanno all'assalto, e che vogliono impedire ai responsabili di dormire... attendendo di domandar loro dei conti.

Allora bisognerà bene che vi intendano, e che ci ascoltino.

* * *

Tre potenze hanno oggi l'ascolto e il rispetto del mondo: il numero, la forza e il denaro.

Mettete il numero, non più al servizio della forza cieca o del denaro corrotto, ma al servizio d'un raggiante amore, ecco il vostro compito umano. La sola verità è: amarsi.

Perciò non accontentarsi di fare il morto, di accettare, di approfittare o di subire. Ma costruire, difendere, illuminare, elevare.

Nessuno ha il diritto d'essere felice da solo.

Così non contenti d'essere vissuti, voi avrete meritato di vivere...

Durante i migliori venti anni della mia vita, davanti alla terrificante assurdità degli armamenti, contro la diffidenza ottusa e l'odio delirante, io ho lottato per proteggervi:

A voi, ora, il difendervi.

Raoul Follereau

CENTRO MILANESE DELLO

Oso esprimere alcune mie idee.

E' necessario premettere che la Pubblica Amministrazione deve tutelare i diritti di tutti i cittadini e non solo gli interessi di Società Sportive costituite su un piano commerciale o comunque organizzate in modo tale da ottenere dallo sport degli utili sia di ordine materiale, sia di ordine politico.

Quattro fattori devono essere tenuti presenti per favorire lo sport e per renderlo possibile a tutti:

1) Le attrezzature sportive.
2) L'organizzazione sportiva.
3) I Dirigenti: specialmente gli Allenatori.
4) I giovani con il problema del tempo libero.

* * *

ATTREZZATURE SPORTIVE: è nota la situazione; risolverla è un dovere dello Stato e del Comune, ma è un dovere anche della Chiesa.

* * *

ORGANIZZAZIONE SPORTIVA: oltre al lavoro delle Federazioni sportive e degli Enti di Propaganda dello Sport, è necessario reperire i mezzi per organizzare lo sport. Ecco un elenco sommario delle spese più gravose: Istruttori, Allenatori, tasse federali, tasse arbitrali, spese per avere le attrezzature, spese di trasferta, spese di equipaggiamento, premi, ecc.

L'ideale è che tutti possano fare gratuitamente dello sport, ma dove reperire i mezzi? Si deve attendere l'intervento dello Stato, del Comune e delle Società Aziendali come forme di abbinamento?

E' proprio a questo punto che si presenta la mia preoccupazione. Se la possibilità di avere i mezzi per fare dello sport dipende dagli aiuti dello Stato o del Comune, oppure da un abbinamento, non è forse in gioco la libertà del giovane? Non vi è forse il pericolo della politicizzazione o della strumentalizzazione dello sport?

Come ovviare a questo grande pericolo?

Non vale forse la pena di tener presente i principi che hanno ispirato e sostengono la necessità della scuola privata? Non è forse più educativo e giusto chiedere al giovane stesso una collaborazione, che si procuri almeno il proprio equipaggiamento? Per questo però si affaccerà il tremendo problema che travaglia la scuola privata, cioè potranno sceglierla solo coloro che hanno mezzi finanziari. Allora, come risolvere l'ideale: lo sport libero possibile a tutti?

Solo un intervento saggio ed onesto dello Stato, del Comune ed anche delle Aziende può risolverlo, *non sostituendo, ma sostenendo* la iniziativa delle libere Società od Enti sportivi.

SPORT E DELLA RICREAZIONE

è un'iniziativa che ci tocca da vicino

* * *

I DIRIGENTI: specialmente gli Allenatori hanno una forza determinante sulle finalità dello sport. Per assicurare allo sport uno scopo dilettantistico autentico è necessario opporsi ad ogni concezione utilitaristica.

In secondo luogo, poiché lo sport è un fatto educativo, non può essere unicamente compito dello Stato o del Comune scegliere, preparare e collocare i Maestri dello sport. Ogni Società deve essere libera di organizzare la propria scuola sportiva, e di scegliere i propri Maestri sportivi. Lo Stato, il Comune e l'Azienda devono solo aiutare le Società in proporzione dell'attività ricreativa e agonistica.

* * *

I GIOVANI: hanno molti problemi e devono usare del tempo libero *liberamente.* Ogni forma di preferenza non dev'essere determinata da un interesse finanziario (tra società ricca e società povera di mezzi).

PROPOSTE

L'idea di un interessamento da parte del Comune è lodevole, nobile lo sforzo del Centro dello Sport del Comune di Milano.

Infatti non è possibile ad una Amministrazione Comunale ignorare il problema della ricreazione e dello sport.

Inoltre, per il gioco politico, sarebbe fuori posto ed inutile ignorare lo sforzo dell'Amministrazione Comunale e pensare ad organizzare un altro Centro dello Sport.

E' doveroso essere presenti in Comune, con la rettitudine di tutelare i diritti di tutti, poiché non è possibile in un Comune libero tener presente solo gli interessi di una parte.

Compiti del Centro dello Sport dovrebbero essere:

a) costruzione e manutenzione di impianti sportivi da mettere a disposizione di tutti i giovani che vogliono fare dello sport;

b) aiutare l'iniziativa privata che è di grande aiuto al Comune sia nel momento costruttivo e maggiormente nelle gestioni delle attrezzature;

c) con la collaborazione delle Federazioni diffondere l'ideale sportivo, suscitare l'iniziativa di gruppi, controllare l'attività e premiare l'iniziativa delle varie Società con un criterio che riguarda la condizione economica dei giovani, il numero, l'attività, i risultati;

d) tutelare al massimo la libertà delle Società e degli Enti sportivi.

E' veramente lodevole diffondere e sostenere con denaro pubblico l'attività sportiva e ricreativa, tutelando la libertà di associazione, la libertà dei giovani di occupare liberamente il tempo libero.

P. Lodovico Morell

GRAZIE

La Rivista « *Diocesi di Milano* » — ottobre 1964 n. 10 — ha pubblicato un ampio articolo sul « Centro Giovanile Card. Schuster ». *Ringraziamo vivamente Mons. Ernesto Basadonna per l'attenzione che ha avuto per noi.*

Per formare sono necessari

L'ambiente è uno dei fattori più importanti per lo sviluppo della nostra libertà.

E' noto come un giovane, anche segnato da caratteri ereditari negativi, possa conquistare una totale libertà in un ambiente sano, e come un giovane ben disposto, messo in un ambiente guasto, anche lui diventi sempre più schiavo dell'istinto.

Per questo è bene che i giovani, e specialmente i Genitori e i Responsabili, sappiano che, anche con la maggior fede nei mezzi soprannaturali, l'ambiente ha una eccezionale forza sulla nostra libertà.

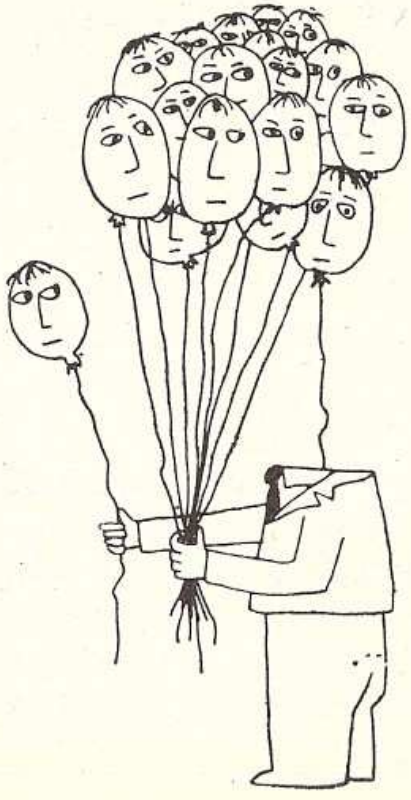
Ricordiamoci che questi rilievi sono necessari per poter salvare non un gruppo di giovani fortunati, ma la massa.

Ebbene mi chiedo: « Un giovane può resistere alla tentazione di molti ambienti anche se al mattino ha fatto la S. Comunione? e quanti sono i giovani che si tutelano con l'aiuto del Signore? ».

E' impossibile avere una massa di giovani sani se non si creano migliori condizioni di ambiente.

* * * * *

Ma il peso di creare un ambiente migliore cade purtroppo su pochi, che all'inizio non avranno mai il consenso e l'aiuto della massa.



Sono questi pochi che scoprono l'immagine profanata dell'uomo e sentono la necessità di creare l'ambiente adatto cercando innanzi tutto loro di diventare indipendenti.

Ma come aiutarli a conquistare questa libertà nel loro ambiente? Non si può cominciare col metterli in crisi con la fede o con la morale o in lotta con gli altri. Bisogna lasciarli nel loro ambiente, e far loro sentire la « nuova esperienza di essere liberi ».

Per questo essi devono verificare la propria libertà, devono chiedersi « Mi lascio trascinare da ciò che si pensa e si fa nel mio ambiente, o penso con la mia testa e seguo una mia coscienza? ».

Il primo passo necessario di questi giovani è valorizzare ciò che vi è di umano nell'ambiente in cui vivono.

Dove si trovano generalmente i giovani e che cosa cercano? Divertimento, sport, donne, canzoni.

Quindi è necessario « civilizzare », approfondire i valori dello sport, della donna, della canzone e fare in modo che queste cose non diventino valori assoluti nel loro ambiente.

Poi come sempre il grande segreto è chiedere la loro collaborazione, una collaborazione aperta per i problemi di tutti.

* * * * *

Il pericolo è in agguato quando si è riusciti a formare il « gruppetto » diciamo dei « formati alla libertà ».

Qui purtroppo quasi sempre « cade l'asino ».

I pochi che hanno raggiunto la libertà dell'ambiente, anziché preoccuparsi degli al-

un ambiente dei "giovani"

tri, si chiudono in un gruppo, in un ghetto per difendere i propri interessi.

Quel che è peggio poi, anziché migliorarsi e puntare alla santificazione dello sport, della donna, della canzone, cercano il modo di giustificare la loro « soddisfazione spirituale » con la scusa di non distanziarsi troppo dagli altri.

Infatti poiché costa non fare come gli altri e d'altra parte non si sentono di buttarsi dalla parte di Dio, (come gli ebrei, appena lasciato l'Egitto, desideravano ritornarci), questi « pochi » vanno alla ricerca di compromessi e sono come persone che costrette a camminare in punta di piedi anelano a potersi appoggiare a terra.

Per esempio dicono di organizzare feste, visioni di film proibiti... (divertimenti che credono superati o non necessari per loro) per attirare gli altri, invece li organizzano per loro, perché desiderano trovarvi essi stessi un'evasione, un modo di risolvere la loro curiosità.

* * * * *

Veramente preoccupato di questa mentalità di « ghetto », desidero con schiettezza riproporre il problema dei giovani, di cui si sta cercando una soluzione.

In modo specifico mi domando: il Centro Schuster è un ambiente che soddisfa il desiderio della maggior parte dei giovani, il desiderio giusto di « divertirsi »?

E se creassimo questo ambiente, vi sarebbero dei giovani capaci di valorizzare ciò che vi è di veramente umano nel desiderio di « divertirsi » e di testimoniare i principi di una vita più felice?

Per stare con tutti si pensa anche di costruire un « baitello », un ambiente vivace per i nostri giovani abituati al clima della città.

Provate a pensare se i « liberi » desiderassero questo baitello per poter fare quello che fanno tutti, per « lasciarsi andare » e perdessero di vista lo scopo di questo sforzo che è di avvicinare la massa per inserirvi un problema cristiano...

Vorremmo sinceramente che i giovani, che desiderano essere liberi e che capiscono il dovere di creare un ambiente, fossero più generosi e decisi nella realizzazione dei loro propositi.

Il segno infallibile di questa buona volontà sta certamente nella fedeltà al proprio programma interiore attuato con l'aiuto di un Sacerdote.

Se si teme questo controllo, non è buon segno.

* * * * *

Quale tremenda responsabilità per i cristiani!

La massa dei giovani non potrà « divertirsi » perché non vi sono giovani capaci di essere *civilizzatori* e *santificatori* dello sport, della donna e della canzone.

Dal Regolamento, art. 9, « gli iscritti si impegnano... prestandosi ad organizzare sempre meglio la sezione ».

E' un fatto che uno stimolo fondamentale per migliorare l'attività delle sezioni sportive sta nella possibilità di cooperare all'amministrazione della sezione stessa.

E' quindi auspicabile che tutti, dirigenti e giovani, per poter « organizzare sempre meglio la loro sezione », si adoperino a raccogliere i fondi e concorrano ad amministrare anche economicamente la loro sezione.

Questo ideale racchiude però delle responsabilità che non bisogna sottovalutare e delle precisazioni in quanto il Centro Schuster è un'opera della Compagnia di Gesù.

Innanzi tutto la responsabilità di una saggia amministrazione, essendo denaro degli altri.

Quindi i preventivi e l'amministrazione devono essere sottoposti all'approvazione del Presidente di sezione e del P. Direttore.

In secondo luogo la responsabilità di cooperare tutti alla sicura custodia dei beni in modo che assicuri tranquillità a coloro che danno.

In terzo luogo la responsabilità di non impedire a nessuno di contribuire al bene della sezione.

Per questo si deve ammettere che, anche con i migliori modi di fare, vi sono alcuni che non daranno mai un'offerta a determinate persone ed invece daranno volentieri tramite altre persone.

Stando così le cose, mentre verrà assicurata la più prudente amministrazione di ciascuna sezione, si adotteranno queste norme:

1) Nessuno potrà chiedere offerte a nome di una sezione senza il consenso della Direzione, art. 24, perché vi potrebbero essere domande inopportune, tali da mettere in discredito il Centro stesso.

2) Le offerte saranno versate presso il P. Direttore del Centro Schuster e solo il Presidente può disporre di quanto necessario per una ordinata amministrazione con l'impegno di dare un rendiconto mensile alla Direzione stessa.

3) Le offerte possono essere inviate direttamente alla Segreteria del Centro Schuster. Gli incaricati delle raccolte sappiano comprendere questo bisogno di lasciare la massima libertà nel fare il dono.

4) Nessuno può prendere impegni a nome del Centro Giovanile Card. Schuster senza autorizzazione scritta del P. Direttore.

A quali titolo le A.C.L.I. rivendicano l'azione educatrice dei giovani

Ben precisando che Gioventù Aclista dovrà dare delle risposte ai problemi giovanili e non fare delle ACLI giovanili, cioè creare delle contrapposizioni di generazione, il Movimento Aclista offre ai giovani lavoratori alcuni elementi indispensabili alla loro formazione specifica di lavoratori cristiani:

— l'esempio di un impegno personale e di gruppo per dare una testimonianza nel mondo del lavoro e in tutti i campi della vita sociale.

— la possibilità di un'educazione ai problemi veri del mondo del lavoro, quale può essere data solo dall'ambiente operaio delle ACLI.

— l'opportunità di un impegno operativo, cioè di immergersi di già nell'esperienza apostolica a favore del mondo del lavoro, così da provvedere ad una crescita personale e ad un'attività di bene per la società.

— l'occasione di vivere un'esperienza democratica con possibilità di controllo, impegno responsabile e solidarietà di gruppo, così che il giovane non si isterilisca in posizioni « giovanilistiche ».

DOTT. ING. MARIO GIUDICI
DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

A. MANZONI & C. s.a.

VIA AGNELLO, 12 - **MILANO** - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

SPECIALITA' MEDICINALI
PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
PRODOTTI DIETETICI

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la fabbricazione di **specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi,** ecc.

Laboratorio Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76
Corso S. Gottardo, 37
Tel. 84.83.338

CARINI Fr.lli CARLO E CORNELIO

IMPIANTI ELETTRICI

MILANO - Via Messina, 17 - 34 86 14

COS. ME. FER.

COSTRUZIONE METALLICHE FERRO - **MILANO** - Via Canelli, 25 - tel. 296051

Carpenteria leggera e pesante - Serbatoi
Scaffalature in genere - Pensiline a sbalzo
Capannoni smontabili e componibili

Gli impianti sportivi
ed i viali
del Centro Schuster
sono stati costruiti
dall'impresa
RODOLFO VIGANÒ

RODOLFO VIGANÒ

IMPRESA LAVORI EDILI E STRADALI
MILANO
Via Cola da Rienzo, 26 - Telef. 470497 - 479370

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

sconto speciale ai soci

via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

TENNISITE

CAMPI POROSI IN ROSSO

(brevetto TENNISQUICK)

GLI UNICI CAMPI DA TENNIS AD IMPASTO DURO OMOLOGATI DALLA F.I.T.
I CAMPI DA TENNIS DELL'AVVENIRE
che non richiedono manutenzione - usabili tutto l'anno

GIULIO FADINI

CREMA - VIA ALEMANNO FINO, 61 - TELEF. 2402

MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39 - 27.88.79

Ditta LOSSA EDOARDO

s. p. a.

Dr. Ing. Pier Luigi Antonini - Amministratore unico

✦

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI CUCINE E LAVANDERIE
IMPIANTI IDRAULICI
FORNITURE APPARECCHI SANITARI

✦

MILANO Via Casale, 5 Tel. 84.80.219 - 84.80.645 - 84.81.448 - 84.81.466

calcolare, scrivere...

L'esigenza prima d'ogni ufficio: documentare, calcolare celermente ed avere in macchina i termini scritti del calcolo. Un colpo d'occhio, ed il controllo è fatto, con tutta sicurezza. Questi ed altri vantaggi infiniti vi offrono le macchine per ufficio della Lagomarsino: la qualità, la costruzione perfetta e robusta, soprattutto un continuo aggiornamento, in virtù d'una esperienza che ha avuto inizio sino dal 1896.

LAGOMARSINO Milano
Piazza Duomo, 21 Telefono 80.40.91
Filiali ed Agenzie in tutto il mondo

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
1350 MILIARDI DI LIRE

RISERVE: 48 MILIARDI
344 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE
QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

Saloni per Convegni
per feste di famiglia
per riunioni
PRANZI - COLAZIONI - SELF - SERVICE
per i soci
e servizio di bar

Ristor'j VERDE NERO

nel Centro Schuster - Via Feltre

"Aspettate... prima una Coca-Cola!"

Viene il momento in cui si sente il bisogno d'un poco di respiro e di riposo.
E questo è il momento per la frizzante Coca-Cola. Vi rimette a posto in pochi istanti, lasciandovi rinfrescati e rinfrancati.
Gustate oggi stesso il suo incomparabile sapore.

Ineguagliabile nel sapore
ineguagliabile nella qualità

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO REGISTRATO "COCA-COLA"

FÀBBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - VIA POMPEO MARIANI, 4 - MILANO

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L.3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 3.500.000.000
ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA
FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO
VARESE - VIGEVANO

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTA'

Piazzale Loreto, 6	287.006 - 280.329 - 286.628
Piazza 24 Maggio, 12	8480.956 - 848.1914
Corso Vercelli, 38	430.610 - 483.358
Via Statuto, 18	667.436 - 665.546
Viale Regina Giovanna, 3	203.771 - 278.817
Corso Lodi (ang. Via Lazzaro Papi)	576.761 - 542.834
Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao)	861.721 - 861.722
Viale Umbria (ang. Via Marco Greppi)	576.650 - 576.649
Via Pacini, 76 (Lambrate)	230.600 - 296.426
Via Valparaiso, 18	482.678 - 496.102
Corso di Porta Vittoria, 7	791.629 - 792.613
Via Cappellari, 3	802.272 - 802.273
Piazza S. Babila (ang. C.so Monforte)	793.790 - 790.094
Via Brera, 21	897.743 - 897.750
Piazza della Repubblica (Grattacielo)	652.043 - 652.044
Via Mulino delle Armi, 23	838.2687 - 848.2688
Via Oldofredi, 2 (ang. Via Pola)	679.967 - 680.247
Piazza Frattini	479.016 - 474.384
Corso Sempione, 50	314.279 - 314.295
Viale Beatrice d'Este (anng. via Bocconi)	848.2911 - 848.2951

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Pubblicazione mensile del Centro Giovanile Card. Schuster **Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3**

Verde Nero

Direzione in Milano - Piazza S. Fedele, 4 - Autorizzazione Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956